

La salute grazie agli esperimenti sugli animali?

Avvertimenti sulle iniziative

Prima delle iniziative contro gli esperimenti sugli animali del 1985, 1992 e 1993, e quella per la protezione genetica del 1998, numerose personalità dell'ambito industriale, universitario, economico, politico e mediatico sostennero che l'accettazione delle iniziative stesse sarebbe stata una catastrofe per la ricerca e gli ammalati in Svizzera: migliaia di posti di lavoro sarebbero andati persi, gli esperimenti sugli animali sarebbero stati trasferiti all'estero e – loro argomento principale – le malattie gravi non sarebbero potute essere guarite.

Drastica riduzione dei posti di lavoro

Purtroppo tali allarmi ebbero successo e tutte le iniziative furono respinte. Ciò nonostante, a partire dal 1985 l'industria chimico-farmaceutica sopprime posti di lavoro a migliaia in Svizzera, trasferendo sempre più i suoi esperimenti in Asia, in Africa, nell'Europa dell'Est e negli Stati Uniti, dove una legislazione per la «protezione» degli animali è sia inesistente sia assai inadeguata.

Malattie ancora incurabili

Peggio ancora: nonostante l'utilizzo di oltre 20 milioni di animali da laboratorio in Svizzera dal 1985 – per non parlare delle centinaia di milioni nel resto del mondo – malattie come l'Aids, l'Alzheimer, il Parkinson, il diabete, il lupus, la sclerosi multipla, la fibrosi cistica, la distrofia muscolare, la malattia di Huntington, la malattia di Creutzfeldt-Jakob, la paraplegia e la maggior parte di malattie cancerose, reumatiche e cardiovascolari rimangono incurabili e, addirittura, in parte aumentano in forma inquietante.

Fallimento della ricerca genetica

Nel tentativo di guarire queste malattie ha fallito anche la ricerca genetica: dal 1980, anno in cui si diede origine al primo animale da laboratorio geneticamente modificato, sono state create, nel mondo, decine di migliaia di «modelli animali» geneticamente manipolati che «contraggono» determinate malattie umane. I 25 anni di ricerca su tali animali e l'adozione di centinaia di terapie genetiche su oltre 10 000 pazienti nel mondo hanno condotto, tuttavia, ad un bilancio molto deludente: sino ad oggi non esistono prove inconfutabili che dimostrino la guarigione di un solo paziente, e dal 1998 numerosi pazienti sono deceduti in seguito ad una terapia genetica.

Il mito dei farmaci

Dato che l'industria farmaceutica è orientata al profitto è logicamente poco interessata alla guarigione delle malattie che pure sono il suo guadagno. Del resto trae vantaggio dalla paura elementare dell'uomo verso la malattia e la morte, divulgando il mito che si possa ottenere la salute soprattutto grazie all'assunzione del maggior numero possibile di pastiglie. Poiché la maggior parte dei farmaci, messi a punto con gli esperimenti sugli animali, non consente affatto una guarigione, ma ne combatte unicamente i sintomi, i pazienti devono prendere spesso, vita natural durante, e a vantaggio dell'industria farmaceutica, farmaci in parte costosissimi, di scarsa efficacia.

Disastrosi effetti collaterali

Secondo la letteratura scientifica, più di 100 000 pazienti muoiono ogni anno negli Stati Uniti a causa degli effetti secondari dei farmaci; ciò corrisponde in termini di frequenza alla quinta maggior causa di decesso nel paese. L'ipotesi di risarcimento, per ciascuna di queste vittime, avrebbe condotto già da tempo al fallimento i gruppi farmaceutici responsabili. Al contrario, crescono rapidamente ogni anno i loro profitti grazie soprattutto agli esperimenti sugli animali: nei casi di decesso o di danni causati dagli effetti secondari dei farmaci, tali gruppi farmaceutici possono infatti sostenere di avere effettuato «test di sicurezza» sugli animali legalmente previsti e di non essere pertanto responsabili. In sintesi, la maggior parte delle vittime o i loro famigliari se ne vanno a mani vuote quando avanzano richieste d'indennizzo.

Abolire gli esperimenti sugli animali

Sta di fatto che nessuna malattia è guaribile in base agli esperimenti sugli animali e la fissazione su inaffidabili e inconcludenti esperimenti sugli animali garantisce che le malattie gravi rimangano inguaribili. In Svizzera, i costi economici delle sole dieci più frequenti malattie incurabili sono stimati sui 30 miliardi di franchi all'anno, con una tendenza all'aumento. È giunto il momento di abolire gli inutili esperimenti sugli animali, non conducono né alla guarigione né alla prevenzione di malattie ma contribuiscono all'esplosione dei costi della salute, e di adottare fidati metodi di ricerca che interessano esclusivamente l'essere umano.

Associazione per l'Abolizione degli Esperimenti sugli Animali

Presidente: Dr. med. Dr. fil. Christopher Anderegg, Ostbühlstr. 32, 8038 Zurigo, www.animalexperiments.ch, Tel.+Fax: 044 482 73 52, Conto postale 87-541373-1